

Il tramviere rosso

Bollettino dei tramvieri comunisti internazionalisti
11/12/61. aderenti alla C.G.I.L.

n°3

HA DA VENI' Baffone! (?)

Fra il grido di speranza dei proletari nel 1945.

Noi, sparuta avanguardia rivoluzionaria scampata al massacro contro-rivoluzionario di Stalin e codini, ci facemmo in quattro per spiegare che Baffone non avrebbe mai varcato il confine della santa Russia se non per la guerra.

Sedici anni sono trascorsi e Baffone non solo non è venuto, ma è stato tirato giù dai piedistalli di tutte le piazze; è stato villipeso e sputacchiato, rinnegato - a parole - e cancellato dai testi.

A V I V A O HA G I O D E

La giovane e orgogliosa borghesia russa ha ormai raggiunto un tale livello di potenza all'interno e di prestigio all'estero, da poter, senza tema di profondi recessi, scrollarsi di dosso la camicia di Nesso del passato. Essa è in grado già di poter dimostrare all'imperialismo mondiale che ha ucciso i suoi hobespierre e i suoi Cromwell, allo stesso modo delle borghesie francese e inglese.

La borghesia di qualunque paese quando raggiunge un certo grado di rispettabilità che le deriva dall'aver massacrato tutti i suoi oppositori finge di inorridire al sangue e alla violenza. Abbandona lo sciaro e abbigliamento del povero e indossa la marsina - Allora si fa religiosa o per lo meno rispettosa delle credenze del "popolo", da atea che nacque; amante della legge e dell'ordine.

Tutta l'ipocrisia che seco porta, celata sin'ora dall'ardito colpo di ala sopra le classi reazionarie assolute, si scopre nel meschino e farisaico strisciare intorno agli operai per convincerli che il loro bene supremo è procurare di più senza nulla chiedere, è farsi spellare senza reagire, è farsi uccidere nelle orge capitalistiche di guerre sanguinarie, cantando gli inni patrii.

Gli affossatori di Stalin, oggi, sono gli stessi che, ieri lo hanno servito e riverito, sull'attenti, a capo chino e in silenzio.

Ma queste banderuole cosa gli rimproverano?

Forse di avere affogato la gloriosa rivoluzione di ottobre?

Di aver ucciso i capi del partito bolscevico?

Di aver manomessa l'integrità dottrinale del marxismo?

Dagli insegnamenti di Lenin, inventando la falsa e bieca teoria del "socialismo in un solo paese"?

Di avere applicata la dittatura contro il proletariato anziché la sollevazione degli operai per la dittatura del proletariato?

Di aver partecipato al 2° massacro mondiale anziché la sollevazione in armi del proletariato per la sua guerra? Giassai!

Gli rinfacciano da morto quello che, belanti pecoroni, non ebbero mai il fegato di balbettare, quando era vivo. Lo aiutarono anzi, quando saldo nel pugno manovrava il potere contro-rivoluzionario, a consegnare tutte le macchinazioni più feroci per sopprimere la ultima resistenza bolscevica; per inculcare nei proletari d'Occidente che ciò era giusto e indiscutibile.

Noi marxisti non ne facciamo una misera questione morale. Non abbiamo adorata alcuna divinità, nè atteso alcun Baffone del Kaiser. Diciamo, però, che era assai meno schifosa la sua malvagità, quella cioè della controrivoluzione armata e violenta, che la gesuitica insidia degli attuali "amici" del proletariato, di questi ambellati "democratici" popolari sinistroidi che fingono di pentirsi, di "non aver visto bene", di "non essersi accorti in tempo".

Poverini, chissà dov'erano nelle sanguinose giornate del '33 in Russia, del '36 in Spagna, nelle Asturie, dove i magnifici minatori furono massacrati per ordine di costoro, per non voler versare il loro sangue proletario in difesa dello Stato democratico. Ma la farsa continua in questi giorni durante i quali ogni capoccia si affanna per dimostrare che allora non c'era e se c'era dormiva, per convincere gli operai a non abbandonarli, a seguirli nella loro ppera infame. Ma, purtroppo, il doloroso cammino della classe operaia non si ferma qui. Altre feconde disillusioni dovranno venire, anche gli idoli di oggi dovranno cadere insieme alle ultime parvenze di socialismo borghese.

Solo così, finalmente, il proletariato avrà mano libera per seguire il suo partito rivoluzionario e per strozzare l'abominevole mostro, lo opportunismo, che gli impedisce di colpire a morte lo storico nemico:

I L C A P I T A L E.

Un nuovo rosso ottobre, e più possente, risorgerà dalle ceneri della sconfitta e illuminerà le innumeri schiere del proletariato in armi vittoriose.

Nuovi metodi di lotta

Qualche mandarino sindacale, nonché opportunisti, ha esaltato il "nuovo" metodo di lotta, quello per intenderci, dello sciopero di 5 minuti, per chiedere più vetture, per migliorare il traffico, ecc. I lavoratori, per l'avvenire, non chiederanno più meno ore di lavoro, meno mezzi da usare, maggior salario; ma pane.....e vetture, burro.....e macchine!

Nuovo metodo, vecchio imbroglio -

Peggio del Social-democratico!

Non è Magnani che ha accettato le posizioni "nuove", sempre più "nuove" del P.C.I.; ma il P.C.I. che si è spostato nelle posizioni di Magnani, il quale aveva svisceratamente la demagogia, la "libertà", e tutto il corredo piccolo-borghese. Ora il P.C.I. si è immerso in questa ruffiana democrazia fino al collo; l'accordo è perfetto.

Pacifismo Sindacale Mondiale

Nel recente Congresso della M.S.W. a Mosca, il nostro budda Novella ha detto chiaro e tondo che non bisogna considerare la C.I.S.L. come una organizzazione avversaria anzi, passato con essa un accordo per l'unità dei lavoratori. Su tutti i fronti domina il latte miele della fraternità ad ogni costo. Per i falsificatori tutto fa brodo, purché lo stato capitalista rispetti il patto di alleanza con i Sindacati, che devono impegnarsi ad evitare qualunque scossa al dominio del capitale.

Marx e La Pira

Si dice che La Pira abbia dato su Marx questo giudizio: "Cervello possente, cuore deficiente". La Pira, invece, : cuore possente, cervello.....

